



AUTOMOTOCCLUB STORICO
ITALIANO

**Ai Presidenti
Ai componenti del Consiglio Direttivo
Club federati ASI
Loro Sedi**

Oggetto: DPCM 8 MARZO 2020: misure di contenimento e di previdenza sanitaria per la gestione dell'epidemia da coronavirus (convid-19)

Cari Presidenti, cari Amici,

scrivo direttamente a voi per rivolgermi idealmente a tutti i nostri soci ed amici appassionati.

Il DPCM uscito ieri, 8 marzo, prevede misure e prescrizioni molto serie, anche drastiche, per il contenimento del contagio da coronavirus nel nostro Paese.

Vorrei rimarcare questi due aspetti che sono quelli di maggior rilevanza: contenere il contagio, nel nostro Paese.

Sì, perché le misure rigorose adottate per le cosiddette "zone rosse" costituiscono in realtà anche un monito ed un invito per "tutto il Paese" ad un cambiamento di abitudini più generale.

Vediamo di comprendere meglio qual è lo scopo, anche dichiarato, del decreto.

Il nostro sistema sanitario, in alcune zone d'Italia, è già al collasso ed è necessario rallentare la velocità di diffusione del contagio per permettere a tutto il sistema sanitario, anche quello fuori dalle "zone rosse", di reggere il fabbisogno pubblico che potrebbe entro breve presentarsi.

In questo senso, non credo di dire qualcosa che può giungere inaspettata se suggerisco di interpretare le indicazioni del decreto approvato ieri in senso più estensivo, anche fuori dalle zone oggi, e dico oggi, più colpite. Rallentare il contagio significa permettere più guarigioni e sostenere il nostro sistema sanitario nazionale, oggi messo a dura prova, molto meglio.

Veniamo al mio ruolo istituzionale ed al senso del presente comunicato.

Risulta evidente che le diverse attività dei club residenti nelle zone rosse è opportuno siano sospese, ivi comprese le occasioni d'incontro e di socialità all'interno della sede, salvo, come riporta il Decreto, per impegni e necessità di estrema urgenza e indifferibili. Credo che per rispetto alla gravità della situazione dobbiamo essere tutti consapevoli che poche siano le attività da considerarsi realmente indifferibili, almeno per un breve periodo di tempo. In alcuni club di queste zone sono state mantenute solo le attività che possono essere svolte via telefono o digitalmente, anche per tutelare i collaboratori che si occupano della segreteria di club, che abitualmente interagiscono con i soci e vengono in contatto con tante persone diverse. Infatti, mantenere aperto l'ufficio di un club non comporta necessariamente mantenerlo accessibile ai soci, incrementando così le occasioni di contatti sociali e di rischio di contagio. Gli accessi fisici ai club dei soci sono stati, in alcuni casi, sospesi o fortemente contingentati e avvengono solo previo appuntamento telefonico, filtrati in base alla motivazione degli stessi e si svolgono nella piena osservanza delle norme precauzionali indicate dai decreti governativi.

La nostra passione è un diritto e le attività, gli interessi e i bisogni ad essa legati hanno piena dignità, tuttavia in situazioni di emergenza come quella che stiamo vivendo è necessario individuare



AUTOMOTOCLUB STORICO
ITALIANO

attentamente le priorità, per il senso di bene comune e di dovere civico che a nessuno devono mancare.

Differente situazione, allo stato attuale, si può riconoscere riguardo i club fuori dalle zone rosse, tuttavia permanendo uno stato d'allerta generale nel Paese, anche chi si trova in questo momento fuori dalle zone di maggior contagio dovrebbe, a mio avviso, attenersi il più possibile alle medesime regole preventive e lungimiranti.

Il rischio di altri focolai nel resto del Paese non solo non è scongiurato, ma rischia di essere probabile e se qualcuno pensa di non essere direttamente coinvolto è in errore.

Alla luce di quanto sopra e in qualità di Presidente dell'ASI invito tutti i club presenti sul territorio ad adottare delle linee di comportamento e di organizzazione della propria realtà locale che sostengano preventivamente e prudenzialmente l'azione di Governo.

Mi auguro vi sia questa spiccata sensibilità e invito tutti i club, anche al di fuori delle zone rosse, allo stato attuale della situazione, ad adottare strettissime misure precauzionali nell'ambito delle loro attività.

Ovviamente il mio è un invito e non una prescrizione, ma ritengo che anche i nostri soci lo comprenderebbero e, nel loro stesso interesse, lo condividerebbero.

Credo che se tutta l'ASI potesse presentare un comportamento omogeneo e rispettoso verso il Governo centrale questo porterebbe giovamento all'immagine del nostro Ente e sicuramente, una volta superata la crisi attuale, ci verrebbe riconosciuto generando una maggiore accettazione e attenzione verso le nostre rivendicazioni e i nostri obiettivi statutari.

ASI non potrà che aderire senza alcuna esitazione o limitazione all'invito del Governo centrale di ridurre le attività di contatto sociale.

Proprio per questo motivo anche le attività della Segreteria di ASI saranno riorganizzate attivando modalità di lavoro cosiddetto "agile" e cioè fatto da casa.

Mi auguro che tutti i nostri club federati vogliano partecipare e sostenere con coerenza questa scelta, senza distinguo e senza sentirsi erroneamente protetti dall'attuale distanza fisica dalle zone rosse. In questa situazione di forte evoluzione potremmo renderci conto, un domani, di aver agito bene ed in anticipo rispetto alle possibili direttive nazionali.

ASI continuerà come sempre a seguire con attenzione gli sviluppi della situazione emergenziale, sempre attenendosi scrupolosamente agli orientamenti e le indicazioni che verranno in futuro ulteriormente trasmessi dalle autorità competenti, aggiornando costantemente tutti i club federati degli eventuali sviluppi.

Sicuro che voi tutti possiate comprendere e collaborare pazientemente a questa situazione complessa e di interesse nazionale, vi ringrazio e vi saluto con viva cordialità.

Torino, 9 marzo 2020


Alberto Scuro
Presidente ASI